

## **Il Piano dell'Offerta Formativa nella scuola dell'autonomia**

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale che esplicita la progettazione unitaria e complessiva delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1°e della scuola dell'infanzia dell'Istituto.

Esso è finalizzato a migliorare la qualità del servizio, sia sul piano dell'organizzazione curricolare sia sul piano della progettazione extracurricolare riguardante iniziative rivolte all'arricchimento dell'offerta formativa nei confronti degli alunni.

Il POF assume significato e rilevanza alla luce delle profonde trasformazioni e dei processi innovativi che attraversano il sistema scolastico sotto il segno dell'Autonomia, attribuita anche al nostro Circolo, ora Istituto Comprensivo, a partire dal settembre 2000.

### **Memoria e progetto**

Il Circolo didattico, sia a livello di scuola primaria sia a livello di scuola dell'infanzia, nel corso degli anni ha maturato esperienze significative sul piano educativo, didattico e professionale e sviluppato una cultura del cambiamento che hanno consentito di perseguire obiettivi di qualità del servizio e di raggiungere traguardi apprezzabili.

Questa tradizione, consolidata nel tempo, costituisce la trama della storia peculiare del nostro Circolo ed è rintracciabile nei documenti programmatici elaborati e diffusi in formato cartaceo o elettronico sui quali abbiamo promosso il consenso tra i diversi interlocutori della scuola, in primo luogo delle famiglie degli alunni. Questi documenti contengono i principi fondamentali che sostengono l'azione formativa della scuola, le linee della nostra identità culturale, progettuale ed organizzativa. La Carta dei servizi scolastici, il Progetto Educativo di Istituto, il Regolamento di Circolo sono gli strumenti programmatici da cui assumiamo le linee guida per impostare i contenuti essenziali del Piano dell'offerta formativa.

Il recente Regolamento dell'autonomia ha sostituito il Progetto Educativo di Istituto con il POF. Esso rappresenta tutto ciò che l'istituzione in regime di autonomia riesce a realizzare utilizzando le risorse umane, professionali, tecnologiche, economiche interne, creando rapporti interattivi e produttivi con soggetti, Enti, Associazioni, Agenzie educative esterne. Viene assunto, quindi, come strumento in grado di aprire ulteriori spazi di flessibilità didattica ed organizzativa, di arricchimento del curriculum e dell'offerta formativa.

Dal primo settembre 2007 la Direzione Didattica del Terzo Circolo è diventata Istituto Comprensivo di via Montebello.

Ne fanno parte le scuole primarie don Milani e C. Bozzani di Porporano, la scuola secondaria di 1° grado don Cavalli e la scuola dell'infanzia Collodi.

### **I principi fondamentali**

I principi fondamentali su cui si è fondato e continuerà a fondarsi il servizio scolastico sono:

**Uguaglianza.** Il servizio scolastico viene erogato senza alcuna distinzione per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

**Imparzialità e regolarità.** Gli erogatori del servizio scolastico, agendo secondo criteri di obiettività ed equità, ne garantiscono l'imparzialità e la regolarità.

**Accoglienza ed integrazione.** La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni nella struttura scolastica, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità (alunni disabili, stranieri, degenti in ospedale).

**Diritti degli alunni.** Partendo dal principio che la scuola è e deve essere costruita per gli alunni e non viceversa, la scuola riconosce il diritto all'istruzione e all'educazione di tutti i bambini, come presupposto fondamentale dell'esercizio del diritto di cittadinanza.

**Partecipazione e responsabilità.** Nella sua opera la scuola ricerca la collaborazione dei genitori, titolari primi del diritto-dovere di istruire ed educare i propri figli, su un piano di reciproca responsabilità. Essa sollecita, pertanto, ogni forma di partecipazione delle famiglie alla vita e alle scelte educative della scuola, attraverso gli istituti e le forme previste nell'ambito degli organi collegiali.

**Apertura al territorio.** La scuola si impegna a favorire le attività extrascolastiche ponendosi come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo il migliore uso degli edifici e delle attrezzature anche fuori dell'orario del servizio scolastico.

**Efficienza e trasparenza.** L'attività scolastica, configurandosi come pubblico servizio, si ispira a criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica. A tal fine promuove la formazione in servizio del personale e favorisce un rapporto trasparente con l'utenza.

**Libertà di insegnamento.** In base all'art. 33 della Costituzione l'insegnamento è un'attività libera come l'arte e la scienza. Tale libertà viene assicurata nel rispetto della garanzia di formazione dell'alunno e degli obiettivi formativi nazionali fissati dai Programmi didattici per la scuola elementare e dagli Orientamenti educativi per la scuola materna.

### **Dai principi ai comportamenti**

- **L'impegno è di tutti**

Il dirigente scolastico, i docenti, il personale amministrativo ed i collaboratori scolastici, nell'esercizio delle loro specifiche funzioni fanno riferimento in primo luogo al diritto inviolabile di tutti gli alunni a ricevere un'educazione ed un'istruzione adeguata alle loro potenzialità di crescita e di sviluppo sul piano cognitivo, sociale ed affettivo nel rispetto dei ritmi, dei tempi e delle diversità di ciascuno.

- **riconoscere gli alunni come soggetti centrali del processo educativo**

nel senso che sono escluse tutte le forme di autoritarismo, la comunicazione deve essere essenzialmente bilaterale, la partecipazione deve essere attiva e il coinvolgimento diretto.

- **la relazione educativa**

è improntata ai valori della convivenza democratica, della tolleranza e della solidarietà del rispetto e della valorizzazione delle diversità nella diverse espressioni: Tali valori assunti vanno praticati dagli adulti e dai bambini attraverso i comportamenti di vita quotidiana dentro e fuori la scuola.

- **Lo studio come campo di ricerca**

condivide l'idea secondo cui la cultura e le scienze sono campi di continua ricerca nelle quali non è possibile accogliere una sola verità assoluta. I docenti nel loro insegnamento promuovono la pluralità dei punti di vista e forniscono ai bambini gli strumenti attraverso cui possano costruirsi una propria interpretazione della realtà da mettere a confronto con quella degli altri.

- **Il contratto formativo**

Si fonda sulle intese professionali dei docenti che stabiliscono tra di loro, i comportamenti che riflettono su:

- \* l'attenzione dei docenti a determinare negli allievi *condizioni affettive* favorevoli e *atteggiamenti positivi* nei confronti dei compiti di apprendimento
- \* *il controllo dei tempi del lavoro scolastico* che attualmente si sono allungati fino alle trenta ore settimanali, mentre si è abbreviata la persistenza nel tempo delle competenze acquisite dagli alunni
- \* *la riduzione della quantità* delle conoscenze, dei progetti e delle attività a carico di ciascuna sezione o classe
- \* l'aumento della *qualità* di quelle conoscenze di base che contribuiscono alla formazione delle strutture mentali necessarie per i successivi apprendimenti
- \* *la verifica* non solo del segmento più recente delle attività, ma soprattutto di quelle competenze che devono costituire un repertorio stabile per l'alunno
- \* *la differenziazione della proposta di apprendimento*, sulla base delle caratteristiche soggettive dell'alunno

## PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA: I Principi Fondamentali

- \* la raccolta delle esperienze didattiche in *un archivio* che consenta l'accesso a tutti i docenti
- \* l'evitare o il limitare l'uso dell'eserciziario che presenta situazioni chiuse o richiede unicamente l'applicazione meccanica dell'alunno, ma *preferire situazioni problematiche aperte* che implicino la libertà e l'esercizio del pensiero
- \* la salvaguardia *dell'unitarietà dell'insegnamento* attraverso un'azione concordata e sinergica tra i docenti del team.

### • I comportamenti professionali dei docenti

Rappresentano indicatori di qualità, cioè un buon modo di fare scuola:

- \* il lavoro collegiale degli insegnanti, a partire dalla corresponsabilità nei confronti di un progetto unitario e comune
- \* la suddivisione delle competenze disciplinari fra gli insegnanti nella scuola elementare
- \* il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento
- \* il rapporto costante fra insegnanti e famiglie
- \* la disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come una operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che alla espressione di giudizi nei confronti degli alunni
- \* la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, alla innovazione didattica e all'aggiornamento professionale
- \* l'individualizzazione delle procedure di insegnamento
- \* l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente